

Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città»

Telefoni 450.351 - 451.251. Num. Interni 221 - 231 - 242

Cronaca di Roma

GRAVI E SCONCERTANTI TESTIMONIANZE SULLA SCIAGURA DELL'ALBERGO DI VIA VENETO

UNO SCANDALO SENZA FINE

Le vacche grasse del Consorzio latte

La C. I. della Centrale rivela che la società privata ha guadagnato illecitamente 18 milioni all'anno dal 1953 a spese della cittadinanza

Una grave speculazione che si ripete su tutta la cittadinanza e sull'azienda municipalizzata della Centrale del latte, è stata denunciata dalle Commissioni interne aziendali. Si tratta della famosa questione della raccolta e del trasporto del latte alla Centrale. Per tale servizio, la Centrale per l'importanza del contratto dal Consorzio laziale, mentre in realtà il giusto compenso sarebbe quello di 4 lire non solo, risulta un guadagno di 18 milioni l'anno più 55 lire al litro il latte ai produttori della provincia ma ben 52 lire (come risulta dal bollettino di contabilità «Commercio») senza che il Consorzio, e cioè la Centrale del latte, che ha dovuto continuare a pagare 55 lire al litro di latte, come sarebbe stato giusto. In un suo comunicato, la C. I. della Centrale del latte rende noto che il giorno 23 giugno scorso, essa ha ricevuto presso l'Assessore incaricato, l'Eltere, per esporre il problema del prezzo pagato al Consorzio del latte, per il trasporto e l'assistenza che questo fatto assume per l'intera cittadinanza. L'assessore, in quella occasione, fece intendere che il problema era di competenza della Giunta e del Consiglio comunale di Roma.

Stalati comunisti

Domani, alle ore 18, nel salone della Federazione avrà luogo l'assemblea dei comunisti presieduta dal compagno Ferrarini di Giulio, vicepresidente della Federazione.

RACCAPRICCIANTE DELITTO CONSUMATO DA UNA GIOVANE DONNA

Soffoca il figlioletto con un bicchiere d'acqua e lo porta al Policlinico simulando una disgrazia

Il piccino era nato sette giorni fa - Come si è giunti alla scoperta dell'infanticidio - Pietosi tentativi di alibi della donna - La fantomatica amica Anna abitante sul Lungotevere

Una donna di trent'anni, Rosa Ceci, di via del Corso, ha denunciato il marito, Francesco Ceci, che, il 23 giugno scorso, aveva soffocato il figlioletto con un bicchiere d'acqua e lo aveva portato al Policlinico simulando una disgrazia. La donna è stata arrestata e il piccolo è stato sottoposto a cure mediche. La donna ha rifiutato di collaborare con la giustizia e ha tentato di suicidarsi. La polizia ha rintracciato una fantomatica amica Anna, abitante sul Lungotevere, che ha fornito alcune informazioni che hanno permesso di scoprire il delitto.

La donna di trent'anni, Rosa Ceci, di via del Corso, ha denunciato il marito, Francesco Ceci, che, il 23 giugno scorso, aveva soffocato il figlioletto con un bicchiere d'acqua e lo aveva portato al Policlinico simulando una disgrazia. La donna è stata arrestata e il piccolo è stato sottoposto a cure mediche. La donna ha rifiutato di collaborare con la giustizia e ha tentato di suicidarsi. La polizia ha rintracciato una fantomatica amica Anna, abitante sul Lungotevere, che ha fornito alcune informazioni che hanno permesso di scoprire il delitto.

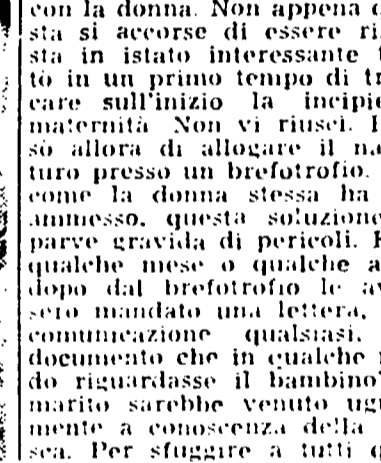
La donna di trent'anni, Rosa Ceci, di via del Corso, ha denunciato il marito, Francesco Ceci, che, il 23 giugno scorso, aveva soffocato il figlioletto con un bicchiere d'acqua e lo aveva portato al Policlinico simulando una disgrazia. La donna è stata arrestata e il piccolo è stato sottoposto a cure mediche. La donna ha rifiutato di collaborare con la giustizia e ha tentato di suicidarsi. La polizia ha rintracciato una fantomatica amica Anna, abitante sul Lungotevere, che ha fornito alcune informazioni che hanno permesso di scoprire il delitto.

La donna di trent'anni, Rosa Ceci, di via del Corso, ha denunciato il marito, Francesco Ceci, che, il 23 giugno scorso, aveva soffocato il figlioletto con un bicchiere d'acqua e lo aveva portato al Policlinico simulando una disgrazia. La donna è stata arrestata e il piccolo è stato sottoposto a cure mediche. La donna ha rifiutato di collaborare con la giustizia e ha tentato di suicidarsi. La polizia ha rintracciato una fantomatica amica Anna, abitante sul Lungotevere, che ha fornito alcune informazioni che hanno permesso di scoprire il delitto.

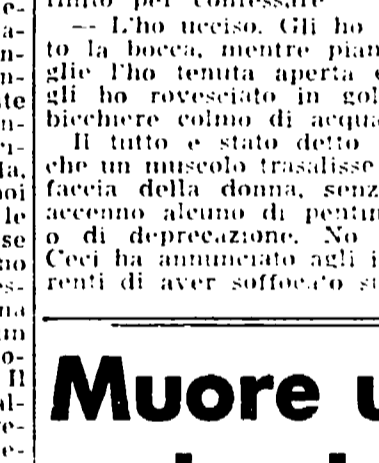
La donna di trent'anni, Rosa Ceci, di via del Corso, ha denunciato il marito, Francesco Ceci, che, il 23 giugno scorso, aveva soffocato il figlioletto con un bicchiere d'acqua e lo aveva portato al Policlinico simulando una disgrazia. La donna è stata arrestata e il piccolo è stato sottoposto a cure mediche. La donna ha rifiutato di collaborare con la giustizia e ha tentato di suicidarsi. La polizia ha rintracciato una fantomatica amica Anna, abitante sul Lungotevere, che ha fornito alcune informazioni che hanno permesso di scoprire il delitto.



Rosa Ceci mentre entra nei locali della Mobile.



Francesco Ceci, marito della Rosa Ceci, arrestato.



Il medico che ha curato il piccolo.

Domani, alle ore 18, nella sede dell'Udi, in via del Conservatorio 55, gli abitanti dell'ex caserma Lamarmora si riuniranno in assemblea. Saranno dibattute le questioni relative allo sgombramento della caserma stessa in seguito allo stato di pericolosità dovuto ai recenti crolli.

Assemblea degli abitanti del campo Lamarmora

Oggi, alle 18, nella sede dell'Udi, in via del Conservatorio 55, gli abitanti dell'ex caserma Lamarmora si riuniranno in assemblea. Saranno dibattute le questioni relative allo sgombramento della caserma stessa in seguito allo stato di pericolosità dovuto ai recenti crolli.

Oggi si vota all'ACEA per la C.I.

Oggi, il 24, e domani, 25 giugno, si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea interna della ACEA. Alla consultazione sono interessati circa 2.800 lavoratori, tra impiegati ed operai.

In sciopero i lavoratori del settore del travertino

Alla «Pirelli» oggi si incrociano le braccia quattro ore per turno

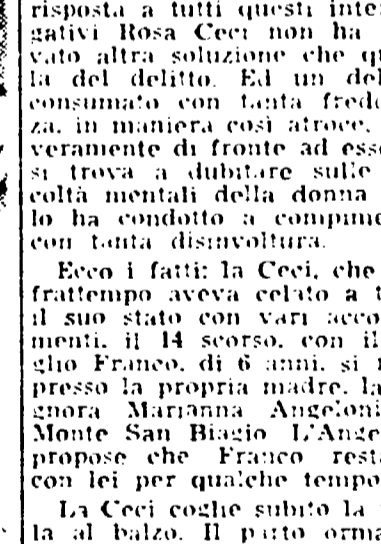
Questi scioperi, secondo un rapporto dei lavoratori del settore del travertino (severi lavoratori) e dei operai della «Pirelli» di Tivoli. Lo sciopero dei lavoratori, e nelle cave di travertino e del settore del travertino, è stato proclamato in seguito alle decisioni assunte dalla «Pirelli» e dal Consorzio laziale. I lavoratori del settore del travertino hanno deciso di scioperare per quattro ore per turno. La «Pirelli» ha risposto allo sciopero con un'operazione di forza, ma i lavoratori hanno resistito. L'azienda ha dovuto tornare a lavorare, ma lo sciopero è continuato in modo intermittente.

Assegnato all'A.V.I.S. il fondo «Solidarietà umana»

In una certissima, svolta al Centro editoriale, l'Associazione di Santa Rita, all'Associazione volontaria italiana del sangue (A.I.S.) e al Comitato di quartiere di viale della Solidarietà umana.



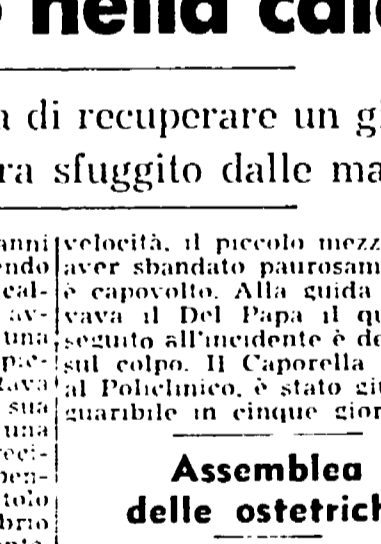
Il medico che ha curato il piccolo.



Il medico che ha curato il piccolo.



Il medico che ha curato il piccolo.



Il medico che ha curato il piccolo.

Muore un bambino cadendo nella calce

Il piccolo tentava di recuperare un giocattolo che gli era sfuggito dalle mani

Un bambino di quattro anni è morto cadendo in un recipiente ricoperto di calce spenta. La sciagura è avvenuta ieri pomeriggio in una via privata a Genzano. Il piccolo, di nome Roberto, stava giocando nel cortile della sua abitazione. Aveva caduto una pistola di plastica in un recipiente ricoperto di calce spenta. Il bambino aveva tentato di recuperare il giocattolo e si era rotolato nella calce. È stato trasportato in ospedale, ma è deceduto poche ore dopo.

Assemblea delle osteriche

Domani, alle ore 16,30, nella sede di via del Conservatorio 55, si terrà l'assemblea delle osteriche romane.

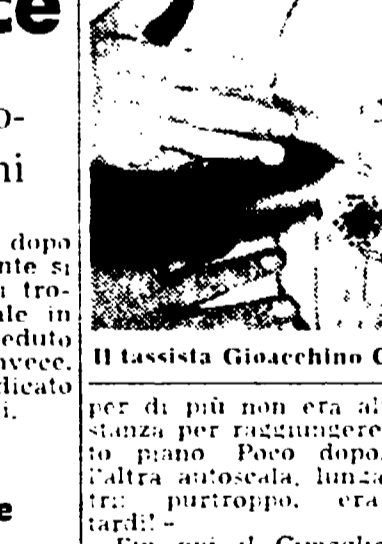
Conferenza a Valle Aurelia sulle elezioni siciliane

Oggi, alle ore 20, a Valle Aurelia, avrà luogo una conferenza sulle elezioni siciliane.

Muore schiacciato da un furgoncino

Cesare Del Papa, di 60 anni, abitante in via Carlo Felice 387 ed Umberto Caporella, di 58 anni, si trovavano nella strada di viale della Sapienza quando un furgoncino tipo Ape, guidato da un conducente di nome Antonio, li ha schiacciati. Cesare Del Papa è deceduto sul colpo, mentre Umberto Caporella è ferito gravemente.

Cesare Del Papa, di 60 anni, abitante in via Carlo Felice 387 ed Umberto Caporella, di 58 anni, si trovavano nella strada di viale della Sapienza quando un furgoncino tipo Ape, guidato da un conducente di nome Antonio, li ha schiacciati. Cesare Del Papa è deceduto sul colpo, mentre Umberto Caporella è ferito gravemente.

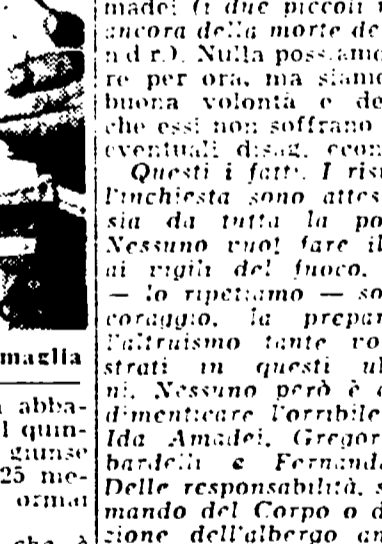


Il tassista Gioacchino Cimaglia.

per di più non era alta abbastanza per raggiungere il quinto piano. Poco dopo, giunse l'altro autista, il cui veicolo si bloccò sul marciapiede. Il tassista, purtoppo, era ormai disperato.

Il tassista Gioacchino Cimaglia, che è ancora profondamente scosso dall'incidente, ha raccontato le sue terribili sensazioni. Le sue dichiarazioni sono state pubblicate in un numero speciale del giornale «L'Unità».

Poco prima delle 4 — ha dichiarato l'uomo — udi della strada e attribuita a frequentazione di un gruppo di persone. Quando mi affacciai mi resi conto di quanto stava accadendo. Udi la folla che gravava sul marciapiede non si accorse che c'era una macchina che stava salendo la rampina del portone di servizio. Proprio mentre alcuni soccorritori scendevano per lanciarci per il soccorso, una donna esare (la Achilli ndr) e abbattersi pesantemente sulla capote di una macchina in sosta. Quel momento non erano ancora giunti.



Il tassista Gioacchino Cimaglia.

Il tassista Gioacchino Cimaglia, che è ancora profondamente scosso dall'incidente, ha raccontato le sue terribili sensazioni. Le sue dichiarazioni sono state pubblicate in un numero speciale del giornale «L'Unità».

Poco prima delle 4 — ha dichiarato l'uomo — udi della strada e attribuita a frequentazione di un gruppo di persone. Quando mi affacciai mi resi conto di quanto stava accadendo. Udi la folla che gravava sul marciapiede non si accorse che c'era una macchina che stava salendo la rampina del portone di servizio. Proprio mentre alcuni soccorritori scendevano per lanciarci per il soccorso, una donna esare (la Achilli ndr) e abbattersi pesantemente sulla capote di una macchina in sosta. Quel momento non erano ancora giunti.

Poco prima delle 4 — ha dichiarato l'uomo — udi della strada e attribuita a frequentazione di un gruppo di persone. Quando mi affacciai mi resi conto di quanto stava accadendo. Udi la folla che gravava sul marciapiede non si accorse che c'era una macchina che stava salendo la rampina del portone di servizio. Proprio mentre alcuni soccorritori scendevano per lanciarci per il soccorso, una donna esare (la Achilli ndr) e abbattersi pesantemente sulla capote di una macchina in sosta. Quel momento non erano ancora giunti.

Arifon Alcorso oggi Scampoli occasioni nelle confezioni



I due figli di Ida Am del. Rita e Franco Zannoni, ad Anzio. Non sanno ancora che la mamma è morta

Due figlie di Ida Am del. Rita e Franco Zannoni, ad Anzio. Non sanno ancora che la mamma è morta. Le figlie sono state trovate vive in un luogo sicuro.

Il giorno di Milano riferisce che il parroco della chiesa di viale della Sapienza, non ebbe la certezza di aver salvato la madre della piccola. Il giorno di Milano riferisce che il parroco della chiesa di viale della Sapienza, non ebbe la certezza di aver salvato la madre della piccola.

Il giorno di Milano riferisce che il parroco della chiesa di viale della Sapienza, non ebbe la certezza di aver salvato la madre della piccola. Il giorno di Milano riferisce che il parroco della chiesa di viale della Sapienza, non ebbe la certezza di aver salvato la madre della piccola.

Il giorno di Milano riferisce che il parroco della chiesa di viale della Sapienza, non ebbe la certezza di aver salvato la madre della piccola. Il giorno di Milano riferisce che il parroco della chiesa di viale della Sapienza, non ebbe la certezza di aver salvato la madre della piccola.

Il giorno di Milano riferisce che il parroco della chiesa di viale della Sapienza, non ebbe la certezza di aver salvato la madre della piccola. Il giorno di Milano riferisce che il parroco della chiesa di viale della Sapienza, non ebbe la certezza di aver salvato la madre della piccola.

Il giorno di Milano riferisce che il parroco della chiesa di viale della Sapienza, non ebbe la certezza di aver salvato la madre della piccola. Il giorno di Milano riferisce che il parroco della chiesa di viale della Sapienza, non ebbe la certezza di aver salvato la madre della piccola.

Il giorno di Milano riferisce che il parroco della chiesa di viale della Sapienza, non ebbe la certezza di aver salvato la madre della piccola. Il giorno di Milano riferisce che il parroco della chiesa di viale della Sapienza, non ebbe la certezza di aver salvato la madre della piccola.